

La Voce

DI SAMBUCA

LUGLIO-AGOSTO 1978 - N. 184

MENSILE - SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

Sped. Abb. Postale - gruppo III

STANZIATI 200 MILIONI PER L'ARREDAMENTO

1979: sarà aperto il Teatro comunale?

QUADRANTE

Tra le notizie eccezionali va sottolineata questa dello stanziamento di duecento milioni per l'arredamento del Teatro che ne consentirà al più presto l'apertura al pubblico.

Forse le nuovissime generazioni non apprezzano a sufficienza questo fatto del Teatro: del suo restauro, cioè, della sua riapertura, del suo significato storico e culturale, da un lato, ed umanistico ed esistenziale, dall'altro.

Ma vogliamo scartare questo dubbio, come illazione mentale, e ammettere invece che tra tanta apatia e indifferenza c'è sempre l'isola dei gruppi di giovani attenti ai fatti importanti.

Il Teatro Comunale, riaperto al pubblico, ha per noi un valore straordinario. Significa tante cose: ripristino di un aspetto della cultura locale, ricollegamento con la tradizione più prestigiosa del secondo ottocento sambucense, riabilitazione di cose mortificate.

Ma un significato, al quale dovrebbero tanto badare le giovani generazioni, è quello dell'aggregazione socio-culturale che il Teatro deve rappresentare per tutti, giovani e vecchi, intellettuali e lavoratori, contadini e artigiani.

Gli incidenti sulle strade sambucensi, provocati, a loro ed altrui danno, da scooteristi, per lo più ragazzi, ripropone grossi problemi che, forse, per le difficoltà che rivestono, resteranno sempre problemi. C'è, in primo luogo, l'appello ai vigili e a quanti hanno compiti di sorveglianza sul traffico perché vengano adottati criteri di rigorosa sorveglianza circa la velocità, l'indisciplina, le spericolate acrobazie (mentre scriviamo apprendiamo che un altro ragazzo ha riportato la frattura alla scapola per un'acrobazia

Alfonso Di Giovanna

(segue a pag. 8)

Sambuca, agosto

Il Teatro Comunale di Sambuca è stato incluso tra le opere, i cui lavori di restauro sono già in stato di avanzamento, da portare a termine. Significativo il fatto che il nostro Teatro figura accanto ad altri monumenti, da restaurare nell'Isola, che vantano una storia e un prestigio tutt'altro che trascurabili come il Massimo di Palermo, il Bellini di Catania, il Margherita

di Caltanissetta, il Politeama di Palermo, il Pirandello di Agrigento e i teatri comunali di un'altra mezza dozzina di città.

Entro il '79 pertanto avremo sicuramente bello e pronto il nostro Teatro; un Teatro Comunale restaurato in tutte le strutture da quelle murarie a quelle strettamente artistiche.

Come si ricorderà detti restauri furono condotti a termine circa due

anni fa, ma per mancanza di fondi non fu possibile completare l'opera nelle sue rifiniture che comprendono l'arredamento (poltrone, tendaggi, suppellettili varie), le fonti di illuminazioni (lampadari, riflettori ecc...) e l'ammobigliamento indispensabile al funzionamento del teatro (botteghino, spogliatoi, guardaroba ecc...).

F. V.

(segue a pag. 8)

Malgrado la sorveglianza di due guardiani

La "tomba della regina", pubblico pisciatoio?

Sambuca, agosto

Si calcola che almeno un migliaio di turisti stagionali abbiano visitato, tra giugno e agosto, la zona archeologica di Adranone.

Si tratta, in genere, di sambucensi residenti fuori Sambuca che vengono a trascorrere le vacanze nel paese di origine.

Frequente il caso in cui i nostri concittadini, sempre ospitali, lasciano con sé amici e interi gruppi familiari, conosciuti sul posto di lavoro e nell'ambiente dove vivono.

Per gli uni e per gli altri una tappa d'obbligo, oltre i monumenti del centro storico (chiese, vicoli saraceni ecc...), è la zona di Adranone, divenuta anche metà, molto frequentata, di studiosi e uomini di cultura.

A fronte di questo crescente e vasto interesse sembrano invece essere diminuite la tutela e la protezione sull'intera zona. Per cui, malgrado la presenza di due guardiani, è deplorabile constatare come la così detta «tomba della regina», la più importante della necropoli, sia divenuta vero e proprio pubblico cacatoio.

C'è di più: sui conci di tufo, e non solo di questa tomba, ragazzi

poco educati e anche più di un adulto incivile, si dilettano lasciare qualche segno della loro visita su quelle pietre portate tanto faticosamente alla luce: il nome, il simbolo, talora, del partito in cui militano o il nome della squadra di calcio per la quale tifano.

Oltre, quindi, a lasciare, indisturbati, gli avanzi di una più o meno faticosa digestione, lasciano il segno del «coltello», adibito a scarpetto per l'occasione.

Diciamo «indisturbati»; perché, in realtà, sia per compiere i bisogni corporali che per scalfire il proprio nome o quello della fanciulla amata su un concio ci vuole del tempo.

In barba, allora possiamo dire, ai due guardiani-sorveglianti.

«Ma di sorveglianti, in mezza giornata di visita compiuta lassù, — ci diceva uno studioso bresciano dopo una visita ad Adranone — io non ho visto neppure l'ombra».

Civis

A norma dell'art. 27 della legge sull'emergenza

Opere pubbliche a Sambuca per 390 milioni

L'Amministrazione Comunale ha a disposizione 390 milioni da destinare ad opere di pubblico interesse.

A norma dell'art. 27 della legge 10 agosto 1978, n. 34 «interventi straordinari per il sostegno e lo sviluppo dell'economia e per il potenziamento delle strutture civili», ai Comuni con popolazione superiore alle 5 mila unità, spetta la somma di lire 290 milioni da destinare, a seconda delle esigenze prioritarie della nostra comunità, in opere pubbliche. Al nostro comune, però,

spetteranno altri 100 milioni perché terremotato.

Spetterà ora all'amministrazione attiva, di concerto coll'intero consiglio comunale, stabilire quali opere siano più urgenti nel nostro comune.

Si tratta di una somma che, sebbene esigua per le grandi necessità di fronte alle quali si vengono a trovare di giorno in giorno gli amministratori, concorrerà ad alleviare certi settori della disoccupazione e a portare a termine le tante opere che attendono soluzioni definitive.